

## **Norme editoriali di APhEx (Analytical and Philosophical Explanations - Portale Italiano di Filosofia Analitica)**

### **1. Lingua e formato dei contributi**

La rivista on-line APhEx (Analytical and Philosophical Explanations - Portale Italiano di Filosofia Analitica) prevede diversi tipi di collaborazione da parte dei lettori, come specificato nel paragrafo che segue.

Ogni proposta di contributo va concordata con la redazione, scrivendo all'indirizzo corrispondente alla sezione ([temi@aphex.it](mailto:temi@aphex.it), [profili@aphex.it](mailto:profili@aphex.it), [openproblems@aphex.it](mailto:openproblems@aphex.it), [video-interviste@aphex.it](mailto:video-interviste@aphex.it)).

La lingua dei contributi è l'italiano per le sezioni "Profili", "Temi" e "Lecture Critiche", e in italiano o in inglese per le sezioni "Interviste", "Discussioni" e "Open Problems". Ogni contributo dovrà essere accompagnato da un breve riassunto (in italiano e in inglese) di circa 100 parole e tre parole chiave (in italiano e in inglese).

Ogni contributo è soggetto a una doppia revisione anonima. Per facilitare il lavoro della redazione e dei revisori, i contributi dovranno essere consegnati in formato doc e dovranno essere conformi alle norme editoriali presentate in questo documento. Il formato pdf verrà accettato solo nel caso in cui l'autore/autrice utilizzi TeX.

### **2. Informazioni generali sulle sezioni**

#### **2.1 Temi**

Nei contributi di questa sezione, l'autore/autrice fornisce una visione panoramica e critica di un'area di ricerca della filosofia analitica contemporanea attualmente in discussione, presentandone le teorie più significative e gli autori più influenti. L'obiettivo di questa sezione è di fornire al lettore e alla lettrice, anche non esperto o esperta del particolare settore filosofico, uno sguardo generale su una questione che abbia generato un dibattito senza necessariamente presentarne i dettagli dello sviluppo storico. La lunghezza di un contributo è di circa 6000/7000 parole.

## **2.2 Profili**

Il testo di un profilo non deve semplicemente ripercorrere la vita, i concetti e le opere principali dell'autore in questione, ma deve essere un'esposizione critica e argomentata degli aspetti più influenti del suo pensiero. Il testo dovrà essere seguito dalla bibliografia primaria dell'autore (opere in lingua originale e traduzioni in lingua italiana) e da una breve bibliografia secondaria. La lunghezza di un contributo è di circa 5000/7000 parole.

## **2.3 Letture critiche**

Una Lettura Critica non è semplicemente un resoconto o descrizione del contenuto di un libro, né è uno strumento meramente pubblicitario. Essa è piuttosto un modo di riflettere criticamente su un testo considerandone l'approccio al problema in oggetto, il nesso con la letteratura pertinente, il ruolo rispetto ad altri libri sullo stesso argomento. La Lettura Critica può essere diretta a un libro o, in particolari casi, a diversi libri che siano tematicamente collegati (ad esempio: i recenti dizionari di filosofia in lingua italiana). Nel primo caso, la lunghezza sarà di circa 3000-4000 parole, nel secondo di circa 4000-6000 parole.

La lettura critica dovrà contenere:

- Breve descrizione del contenuto del libro
- Breve descrizione dell'ambito in cui si inserisce
- Breve discussione dello scopo del libro
- Risposta alle domande:
  - l'autore raggiunge lo scopo prefisso?
  - come si inserisce il libro nel rispettivo ambito di ricerca e quali sono i rapporti con le rispettive linee di ricerca?
  - qual è il rapporto del libro con altri volumi recenti sullo stesso argomento?
- Una seria, argomentata e documentata valutazione critica del libro basata su: chiarezza espositiva; rigore nell'esposizione; coerenza delle idee sostenute; esattezza e accuratezza dell'apparato scientifico (citazioni, bibliografia, dati informativi etc.); successo nell'ottenere il fine prefissato.

## 2.4 Interviste

I contributi di questa sezione sono trascrizioni di interviste ai maggiori filosofi analitici contemporanei. Le domande vanno concordate con la redazione e la lunghezza delle interviste può variare secondo le esigenze dell'autore/autrice.

## 2.5 Discussioni

Le Discussioni sono riflessioni di particolare rilievo per il dibattito filosofico, analisi che possono prendere le mosse sia da più libri che da articoli pubblicati su uno stesso argomento generando un dibattito pubblico.

La lunghezza delle Discussioni sarà di circa 4000 parole e dovrà contenere chiaramente esposte le posizioni degli studiosi di cui si intende analizzare la posizione; una seria, argomentata e documentata valutazione critica della discussione basata su chiarezza espositiva; rigore nell'esposizione; coerenza delle idee sostenute; esattezza e accuratezza dell'apparato scientifico (citazioni, bibliografia, dati informativi etc.); successo nell'ottenere il fine prefissato.

## 2.6 Open problems

*Open Problems* è la nuova rubrica in lingua inglese di APhEx. *Open Problems* contiene contributi in stile analitico che presentano problemi aperti in filosofia contemporanea, discutendone le possibili soluzioni. Partendo dal presupposto che non possa esservi buona filosofia senza che vi siano buone domande filosofiche, *Open Problems* si propone come il primo spazio a livello internazionale dedicato alla discussione di specifici problemi aperti in filosofia contemporanea.

Ciascun contributo dovrà rientrare in una delle seguenti tipologie:

- (i) Contributi che *individuano un nuovo problema*, di cui l'autore/autrice mostra l'interesse per la comunità scientifica e delinea possibili soluzioni
- (ii) Contributi che *rivalutano un problema tradizionale*, di cui l'autore/autrice argomenta l'interesse per la comunità scientifica, eventualmente mettendone in evidenza aspetti finora non adeguatamente discussi

- (iii) Contributi che *riassumono in modo esemplare lo stato dell'arte* rispetto a un problema aperto e di riconosciuta rilevanza
- (iv) Contributi che *discutono in modo critico altri contributi* pubblicati su *Open Problems*

I contributi di questa nuova rubrica saranno brevi e diretti, di una lunghezza preferibilmente compresa tra le 1000 e le 3000 parole. Ciascun contributo affronterà un problema ben delineato e attuale, con uno stile chiaro e una disamina autosufficiente, e tipicamente si atterrà alla seguente architettura:

- Concisa enunciazione del problema
- Elaborazione del problema, che ne analizzi la rilevanza per il dibattito contemporaneo
- Discussione delle strategie di soluzione disponibili
- Bibliografia

Si accettano contributi da parte di tutti gli studiosi e studiose in cerca di sfide teoriche. Si incoraggiano a inviare proposte attinenti alle loro ricerche dottorandi//e e post-dottorandi/e.

Ogni contributo sarà sottoposto a doppio referaggio anonimo. I/le referee valuteranno, tra le altre cose, se il contributo soddisfa le indicazioni editoriali (lunghezza, chiarezza, autosufficienza; struttura, etc.), se il problema proposto è ben circoscritto, se la discussione è esaustiva e se la bibliografia è adeguata.

### 3. Norme generali

#### 3.1 Impaginazione

Le norme di impaginazione sono le seguenti:

- **margini della pagina:** destro e sinistro 4 cm; superiore e inferiore 5 cm.
- **interlinea:** 1;
- **font:** corpo 12 Times New Roman (per Windows) o Times (per Mac);

In testa al lavoro andranno indicati, nell'ordine:

- **titolo dell'articolo:** corpo 16 grassetto Times New Roman, in testa alla pagina, centrato, M/m, preceduto da una spaziatura di paragrafo di 60 pt e seguito da una spaziatura di 24 pt;

- **nome e cognome dell'autore:** dopo una riga bianca, centrato, corpo 12 corsivo Times New Roman;
- **un riassunto:** dopo una riga bianca, corpo 12 corsivo Times New Roman, intorno alle 100 parole.
- **un indice:** corpo 12 maiuscoletto Times New Roman; per i titoli delle sotto-sezioni, rientro di 0,75 al capoverso.

### **3.2 Titoli**

Ogni sezione e ogni paragrafo avranno un titolo, il cui formato sarà: corpo 12 grassetto Times New Roman, marginati a sinistra, M/m, spaziatura paragrafo 24 punti prima e 12 dopo.

### **3.3 Testo**

Il testo principale dovrà avere corpo 12, Times New Roman, giustificato, M/m, rientro della prima riga di ogni capoverso 0,75 cm (nessun rientro della prima riga per il primo paragrafo dopo un titolo o dopo una lista puntata o numerata).

### **3.4 Numerazione**

La numerazione di eventuali sezioni, capitoli, paragrafi, seguirà il seguente sistema: **1., 1.1., 1.1.1.,** ecc.

### **3.5 Note**

Le note vanno inserite a piè di pagina, corpo 10 pt e interlinea singola. Il rimando a ciascuna nota va espresso in numero arabo progressivo (tranne le eventuali note al titolo o al nome dell'autore/autrice, che saranno contrassegnate con degli asterischi) in apice dopo la parola annotata, prima dell'eventuale punteggiatura e dopo le eventuali virgolette di chiusura o parentesi chiusa. Il richiamo alla nota va fuori dal segno di interpunzione qualora essa faccia riferimento a una citazione in infratesto.

### 3.6 Corsivo

Il *corsivo* servirà a mettere in evidenza una parola o frase cui l'autore/autrice intende conferire un particolare significato (eventualmente tecnico). In corsivo andranno inoltre le parole appartenenti a lingue diverse da quella principale. Di conseguenza, qualora si vogliano evidenziare delle parole all'interno di un passo in una lingua diversa dall'italiano, queste vanno riportate in testo normale.

In corsivo saranno anche i nomi di specie e di genere, le variabili in matematica e fisica, i prefissi nei composti chimici (*cis/trans*, *d/l*, *E/Z*, *o/m/p*, *R/S*, *t-Bu*, *tert-butyl*).

Vanno inoltre riportati in corsivo tutti i titoli citati nel testo (si tratti di titoli di libri, di capitoli, di saggi, ecc.).

### 3.7 Figure

#### 3.7.1 Risoluzione delle illustrazioni

Per una migliore qualità della stampa si consiglia vivamente di utilizzare immagini con buona risoluzione (300 dpi per le fotografie e le immagini a colori, 1200 dpi per i disegni composti di semplici linee; i file di grafica vettoriale che contengono testo devono incorporare le fonti). Si possono utilizzare anche i file di MS Office. Le immagini che eventualmente saranno fornite separatamente dal documento, andranno rinominate come segue: nome dell'autore, "Fig", numero della figura (esempio: Miller-Fig1.jpg).

#### 3.7.2 Numerazione e didascalie

I riferimenti a figure vanno riportati per esteso nel testo ("figura 1"), con l'abbreviazione ("fig. 1") nelle note. Le figure vanno numerate consecutivamente con riferimento al numero del capitolo in cui si trovano (esempio: Fig. 1.1). Le parti delle figure andranno indicate con lettere minuscole (a, b, c, ecc.). Ogni figura dovrà avere una didascalia sintetica che descrive con precisione ciò che la figura illustra e identifica tutti gli elementi che la compongono. Per rendere agevole la lettura dei grafici, riportare una legenda. Ogni didascalia sarà preceduta da **Fig. X.Y** (in grassetto). Nessun segno di punteggiatura andrà inserito dopo il numero della figura, né alla fine della didascalia. Per il materiale tratto da altre pubblicazioni, indicare la fonte citando il riferimento alla fine della didascalia. Per tutte queste indicazioni la

font da utilizzare è Times, corpo 10, interlinea 1, rientrato di 1 cm a destra e sinistra. (Includere le didascalie nel documento di testo, non nel file grafico allegato.)

### 3.8 Tabelle

I riferimenti a eventuali tabelle vanno riportati per esteso nel testo (“tabella 1”), con l’abbreviazione (“tab. 1”) nelle note. Le tabelle vanno numerate consecutivamente con riferimento al numero del capitolo in cui si trovano (esempio: Tabella 1.1). Ogni tabella deve avere un titolo. Non usare la barra spaziatrice per separare le colonne e non utilizzare Excel per la creazione delle tabelle. Se una cella deve rimanere vuota, andrà posto un trattino breve (-) all’interno.

### 3.9 Formule ed equazioni

Le formule e le equazioni più semplici, del tipo  $a^2 + b^2 = c^2$ , possono essere inserite come normale testo. Per tutte le altre si utilizzerà MathType oppure l’editor di equazioni della Microsoft. Esse verranno poi inserite nel documento come oggetto. Con lo stesso metodo dovrà essere scritta l’intera formula, non soltanto una parte di essa.

Le formule e le equazioni andranno numerate in base al numero del capitolo in cui si trovano. Il numero di ogni formula o equazione va indicato tra parentesi a destra della stessa:

$$(a+b)^2 = a^2 + 2ab + b^2 \quad (3.1)$$

Se la formula o l’equazione sono parte di una frase, esse dovranno essere seguite da un segno di interpunzione.

### 3.10 Consonante eufonica

Le forme *ad*, *ed*, *od* vanno impiegate esclusivamente se la parola che segue inizia rispettivamente con a, e, o. Fa eccezione: ad esempio.

### 3.11 Citazioni (nel testo e in infratesto)

I passi citati non superiori alle tre righe verranno inseriti nel corpo del testo racchiusi fra **caporali** («...»).

Le citazioni più lunghe di tre righe vanno invece trascritte in infratesto, in corpo 10, senza caporali, con interlinea 1, staccate di 12 punti dal capoverso precedente e seguente e rientrato di 0,75 cm a destra e sinistra. Eventuali omissioni vanno segnalate con [...].

Gli **apici** (‘...’) servono a racchiudere parole o porzioni di testo virgolettate all’interno di un passo citato.

Le **virgolette** doppie (“...”.) serviranno per indicare l’uso improprio di un termine, qualora esso sia necessario per chiarire un concetto.

### 3.12 Riferimenti bibliografici

La bibliografia, collocata alla fine del lavoro, seguirà il sistema anglosassone: nel testo o nelle note va indicato il cognome dell’autore, seguito dall’anno di edizione tra parentesi e – dopo i due punti – dal numero di pagine. Esempi:

Quine (1969, 112-5) e Rosch (1973, 17-30);

Miller & Smith (1994, 49-50);

Cfr. Borsari et al. (1999).

Nel caso in cui si citi dall’**edizione italiana** questo va specificato prima del numero di pagina, mantenendo il riferimento all’anno di edizione dell’originale. Esempio:

Cfr. Mannheim (1924, trad. it. 112-5) e Duchovny (1916, trad. it. 17-30);

Cfr. Quine (1969, trad. it. 109-12) e Rosch (1973, trad. it. 20-2).

È possibile anche citare tramite un **sistema di abbreviazioni**. Esempio:

*Principia* (A.T., IX-2, 14, 23-3).

La Bibliografia riporterà i rimandi completi, secondo i seguenti criteri:



### **Monografie:**

Cognome dell'autore, iniziale puntata del nome, anno della prima edizione, titolo in corsivo, luogo di edizione, editore, anno dell'edizione utilizzata (se diversa dalla prima), eventuale numero di pagine (eventualmente: traduzione italiana). Esempio:

Davidson D., 1980, *Essays on Actions and Events*, Oxford, Oxford University Press (Azioni ed eventi, trad. it. di R. Brigati, a cura di E. Picardi, Bologna, Il Mulino, 1992).

Camazine S., Deneubourg J., Franks N. R., Sneyd J., 2001, *Self-Organization in biological systems*, Princeton, Princeton University Press.

**NB:** La prima riga di ciascuna voce sporge di 0,75 cm; ciascun capoverso è separato dal successivo da una spaziatura di 12 pt. Le iniziali dei termini costituenti il titolo, ad eccezione di articoli e preposizioni, andranno riportate in maiuscolo per le voci bibliografiche in inglese.

### **Per citazioni tramite sistema di abbreviazioni:**

Nel caso ci si riferisca a un passo del testo tramite abbreviazioni e non con il sistema anglosassone, andrà inserita all'inizio della bibliografia una **Tavola delle abbreviazioni** che indichi a cosa ogni sigla alfabetica o numero si riferisce. Per esempio, se il riferimento è del tipo:

*Principia* (A.T., IX-2, 14, 23-3)

nella Tavola delle abbreviazioni verrà riportata una spiegazione del tipo:

Con la sigla AT indichiamo le *Œuvres* di Cartesio, ed. critica a cura di C. Adam e P. Tannery, Paris, Vrin, 1964, vol. X, pp. 239-312.

### **Saggi in rivista o in volumi collettanei:**

Cognome dell'autore, iniziale puntata del nome, data di edizione, «Titolo del saggio o del contributo tra caporali», Titolo della rivista o del volume in

corsivo, annata in cifre romane, numero del fascicolo, numero di pagina o di pagine. Esempio:

Hull D. L., 1982, «Philosophy and Biology», in Fløistad G. (ed), *Contemporary Philosophy, A New Survey*, vol. 2: Philosophy of Science, pp. 280-316.

Lakoff G., Johnson M., 1980, «Conceptual Metaphor in Everyday Language», *Journal of Philosophy*, 77, 8, pp. 453-86.

Per i testi accessibili su riviste **on-line** andrà indicata anche l'URL della rivista. Esempio:

Immerman N., 2008, «Computability and complexity», *Stanford Encyclopedia of Philosophy*. On-line: <http://plato.stanford.edu/entries/computability/>

I riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico per autore e in ordine cronologico per le opere di ciascun autore (utilizzando eventualmente le indicazioni: a, b, c, ecc., se ci sono più opere dello stesso autore edite lo stesso anno).

**N.B.** È necessario indicare **tutti** i dati bibliografici sopra descritti.

#### **4. Ulteriori indicazioni**

Per qualunque ulteriore chiarimento, o per quanto non espressamente indicato, è possibile contattare la Redazione: [redazione@aphex.it](mailto:redazione@aphex.it)

La Redazione – APhEx  
Portale Italiano di Filosofia Analitica  
Rivista con periodicità semestrale / ISSN 2036-9972  
[www.aphex.it](http://www.aphex.it)

## Linee-guida per i revisori

I revisori sono colleghe e colleghi che esaminano gli articoli che vengono inviati alla rivista per una possibile pubblicazione. Tutti gli articoli sono sottoposti a revisione in modalità “double-blind”. Solo la Redazione della rivista conosce i nomi delle autrici e degli autori degli articoli e dei loro revisori. Nei casi in cui membri della Redazione propongano contributi, per loro valgono le stesse norme valide per tutte le autrici e gli autori.

Nel caso delle sezioni **Temi** e **Profili** i contributi saranno assegnati a **due revisori**; nel caso della sezione **Recensioni** ad **un solo revisore**. L’assegnazione sarà fatta in considerazione della dimostrata competenza dei revisori negli ambiti analizzati nel contributo sottoposto alla Rivista (“revisore esperto”). Nel caso di **Temi** e **Profili** si contatteranno sia revisori esperti o esperte dell’ambito analizzato nel contributo inviato, sia revisori che non abbiamo direttamente lavorato in quell’ambito il cui compito è valutare se il contributo sia accessibile ad un pubblico più ampio.

La Redazione invia ai revisori anonimi l’articolo via e-mail come file allegato dopo avere tolto il nome dell’autrice o dell’autore e tutti i possibili riferimenti all’autrice o all’autore, all’interno del documento e nelle proprietà del file. I revisori forniscono un giudizio vincolante sulla pubblicazione del contributo proposto. In caso di opinioni discordi tra i revisori, la Redazione dirimerà inoltrando il contributo ad un ulteriore revisore e valutando direttamente il contributo. I revisori svolgono il loro lavoro di revisione volontariamente, senza ricompensa di alcun tipo da parte della rivista. In ogni numero, la rivista ringrazia formalmente tutti i revisori che hanno svolto la revisione per i contributi del numero e i loro nomi vengono pubblicati in ordine alfabetico nel sito della rivista, nella sezione “collaboratori”. I nomi delle redattrici e/o dei redattori che hanno curato la revisione e/o l’editing del numero viene riportato nel contributo stesso insieme alla data di ricezione e di accettazione del contributo, qualora abbia superato il processo di revisione.

Qui di seguito alcune linee guida per eseguire al meglio il lavoro di revisione:

- a) La revisione è uno strumento di crescita intellettuale e professionale che deve dunque essere eseguito con spirito costruttivo e non distruttivo.
- b) I revisori devono avere come principio quello di guidare le autrici e gli autori a un miglioramento del loro contributo anche quando esso sia ritenuto inadeguato alla pubblicazione nella rivista.

- c) Il revisore deve evidenziare chiaramente tutti i punti deboli del contributo suggerendo come migliorarlo, suggerendo letture, distribuzioni diverse delle argomentazioni ecc.
- d) Il revisore non può pregiudizialmente esprimersi negativamente sul contributo (o sulle sue parti) per posizioni teoriche in esso sostenute e da lei o da lui non condivise. Deve piuttosto formulare il suo giudizio valutando nel modo più possibile oggettivo: la pertinenza degli argomenti trattati per la Rivista; la chiarezza espositiva; la coerenza generale del lavoro, la validità degli argomenti in esso esposti; la completezza delle informazioni (compresa la letteratura di riferimento, anche in relazione all'esistenza di diverse posizioni); la contestualizzazione di temi e problemi negli studi contemporanei, ecc. (cfr. Scheda di revisione).
- e) Il giudizio del revisore viene manifestato attraverso una scheda di valutazione predisposta dalla Redazione e diversa per le differenti sezioni (ed eventualmente anche attraverso note inserite direttamente nel contributo inviato dall'autore). Il revisore dovrà esprimere un giudizio sia sul contenuto scientifico sia sulla forma che dovrà rispettare le caratteristiche richieste dalle norme editoriali per ciascuna delle tre sezioni. Nella parte finale della scheda si chiede al revisore di scrivere un commento che motivi il suo giudizio ed esprima chiaramente se il contributo esaminato i) non è pubblicabile, ii) è pubblicabile nella forma attuale o con correzioni minori, iii) pubblicabile dopo le modifiche suggerite e solo se accettato da un'ulteriore lettura del revisore.
- f) La scheda di valutazione (ed eventualmente il contributo corredato da note) saranno analizzati dalla Redazione ed inviati in modalità "double-blind" all'autrice o all'autore. Ciò implica che nel caso di un giudizio negativo, il revisore deve fare attenzione ad esprimere il proprio commento in modo non offensivo, rispettando il lavoro dell'autrice dell'autore ed aiutandolo con critiche costruttive nel suo processo di crescita intellettuale. In caso contrario, la redazione si riserva il diritto di annullare la scheda di valutazione.
- g) I revisori sono invitati a inviare la loro scheda di valutazione, e il contributo con le eventuali note accluse, alle redattrici e/o ai redattori responsabili delle rispettive sezioni **Tem**i, **Prof**ili e **Rec**ensioni nei tempi prefissati.

- h) Le note accluse al contributo possono essere fatte in corpo del testo utilizzando scrittura in colore rosso oppure attraverso gli strumenti di revisione propri dei programmi di scrittura. In quest'ultimo caso si prega i revisori di fare attenzione che tali revisioni non rendano nota l'identità del revisore.

La Redazione – APhEx  
Portale Italiano di Filosofia Analitica  
Rivista con periodicità semestrale / ISSN 2036-9972  
[www.aphex.it](http://www.aphex.it)